

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di

Fondata nel 1871



N a p o l i

Maschio Angioino

NOTIZIARIO SEZIONALE

PROGRAMMA GITE

- 1 maggio 1977: Altopiano del Megano (1200 m) - Festa dei narcisi.
 Convegno Bar Sgambati alle ore 8. Si parte per Agerola. Fuori del tunnel si prosegue a sinistra per una frazione di Campora. Di lì a piedi, in circa 3 ore, alla meta.
 Direttori: E. Schlegel (tel. 361980), C. Girardi (tel. 682231).
- 1 maggio: Rocca Altiera (2018 m) e M. Bellaveduta (2061 m). Parco Nazionale d'Abruzzo.
 Appuntamento alle ore 6 a Piazza Garibaldi, angolo Bar Sgambati. Per l'auto-sole a S. Vittore, Cassino, Atina, Settefrati e per la strada di Madonna di Canneto a Guado Sambuco (1030 m ca), dove si lasciano le macchine. Passando per Fonte Canari si entra nella Valle omonima sino ad arrivare in prossimità del Valico delle Portelle (2039 m), si sale sul M. Bellaveduta per poi passare dall'altro lato del Vallone e salire sulla Rocca Altiera. Percorrendo la cresta si ritorna alle macchine. Ore di salita e traversata 5,30 circa.
 Direttori: F. Luccio (tel. 365282), L. Cerulli (tel. 397301).
- 8 maggio: M. S. Angelo a Tre Pizzi (1443 m) - Gruppo dei Lattari.
 Convegno ore 8 Bar Sgambati, per l'autostrada a Castellammare e poi a Vico Equense, Moiano e Faito, fino al maneggio. Di lì, a piedi, per la Croce della Conocchia al Molare, discesa per l'Acqua Santa.
 Direttori: E. Paduano (tel. 360485), E. Schelegl (tel. 361980).
- 8 maggio: M. Acerone (1570 m) - Gruppo del Partenio.
 Partenza alle ore 7 dal Bar Sgambati, per l'autostrada ad Avellino Ovest, Montevergine, Campomaggiore e la Casermetta Forestale, alla testata del Piano di Summonte. Lasciate le auto si prosegue a piedi per la sella tra il M. Vallatrone e la dorsale dei Monti di Avella dalla quale, percorrendo la cresta, in direzione sud-ovest, interessante e facile, si raggiunge la vetta. Per ripidi costoni si scende al fontanile del Piano di Summonte per ritornare alla Casermetta, attraversando tutto il Piano, bellissimo, nella fioritura primaverile.
 Ore 3,30 per la traversata.
 Direttori: C. de Vicariis (tel. 371867), T. Mañcini (tel. 367583).
- 15 maggio: Punta del Redentore (1252 m) - Gruppo degli Aurunci.
 Convegno ore 8 Bar Sgambati; per l'auto-sole fino allo svincolo di Capua per poi prendere l'Appia per Formia. Di qui a Maranola e per la nuova strada fin dove termina e poi a piedi alla vetta. Ritorno per la medesima via.
 Direttori: E. Paduano (tel. 360485), E. Schlegel (tel. 361980).
- 15 maggio: M. Irto (1960 m) - Parco Nazionale d'Abruzzo.
 Convegno alle ore 6 Bar Sgambati. Per l'auto-sole a S. Vittore, Atina, S. Donato

Val di Comino, Valico di Forca d'Acero (1538 m). Lasciate le macchine, per valloncelli e creste, passando per M. S. Nicola, la Serra delle Gravare si giunge sulla vetta. Ore di salita circa 3.

Direttori: S. Sciscirot (tel. 247398), A. Autieri.

22 maggio: M. Terminio (1820 m) - Gruppo dei M. Picentini:

Gruppo A. Convegno Bar Sgambati ore 7,30. Per l'autostrada ad Avellino Ovest, Serino, la nuova strada del Terminio a Campolaspierto. In circa 2 ore, salita alla vetta. Ritorno per la stessa via.

Direttori: P. Giovane (tel. 414107), E. Paduano (tel. 360485).

Gruppo B. Convegno alle ore 6 Bar Sgambati. Per l'autostrada ad Avellino Ovest, Serino e Ponte sul Vallone Matruneto (572 m). Si sale alla chiesa del S. Salvatore (1370 m), alla Cima Colla di Basso, alla sella e poi per cresta direttamente alla vetta. Ore di salita 4.

Direttori: L. Cerulli (tel. 387301), G. Pezzucchi.

29 maggio: Valleflorita - Monti della Meta.

Convegno ore 7 Bar Sgambati. Per l'autostrada a Caianello e poi per le statali 85 e 158 a Pizzone e quindi a Valleflorita; escursioni da stabilirsi sul posto.

Direttori: E. Paduano (tel. 360485), E. Schlegel (tel. 361980).

29 maggio: M. Cavallo (2039 m) - Gruppo delle Mainarde.

Convegno ore 6 Bar Sgambati. Per l'autostrada a Caianello, Venafro, Castel S. Vincenzo e la costruenda strada di S. Michele in Foce (850 m). Si entra nella Valle di Mezzo e per il Passo della Tagliola (1782 m) ed il Passo della Crocetta (1845 m) si sale alla vetta. Ore di salita 3,30.

Direttori: F. Luccio (tel. 365282), M. Morrica (tel. 377853).

5 giugno: Altopiano di Summonte (1000 m).

Convegno ore 8 Bar Sgambati. Per l'autostrada di Avellino a Baiano e di qui ad Avella e per la nuova strada verso il Piano di Summonte. Escursione da decidere sul posto. Gita esplorativa.

Direttori: L. Festa (tel. 217289), E. Paduano (tel. 360485).

5 giugno: M. Cervati (1898 m) - Gruppo del Cilento.

Convegno alle ore 6 Bar Sgambati. Per l'autostrada Napoli-Salerno si raggiunge Piaggine e si prosegue per il Bosco Timpone per altri 15 Km. Lasciate le auto si sale in direzione sud-est passando per il Rifugio Forestale. Per mulattiera si arriva alla grande conca sommitale e quindi sulla vetta. La discesa si effettua per il Vallone delle Gravocchie. Ore di salita 3.

Direttori: R. de Miranda (tel. 406398), N. de Cosa (tel. 680481).

12 giugno: Paestum.

Convegno ore 7,30 Bar Sgambati. Per l'autostrada a Salerno e quindi a Paestum ove si visiteranno il Museo e gli Scavi archeologici. La gita è stata richiesta da un folto numero di soci.

Direttori: L. Festa (tel. 217289), E. Paduano (tel. 360485).

12 giugno: M. La Terratta (2208 m).

Convegno ore 6 Bar Sgambati. Per l'autostrada a Caianello, Venafro, Pescasseroli e dopo 5 Km, al Ponte di Campomizzo, si devia per percorrere un tratto di camionabile. Per sentiero e per il lungo crinale alla vetta. Ore di salita circa 3.

Direttori: L. Adamo (tel. 396175), L. Esposito (tel. 629504).

19 giugno: M. Taburno (1394 m).

Convegno ore 8 Bar Sgambati. Per l'autostrada a Caserta S. quindi per la statale 265 a Montesarchio. Dall'Albergo Taburno a piedi alla vetta.

Direttori: C. Girardi (tel. 682231), M. R. Talarico (tel. 365304).

19 giugno: Traversata Sorgente delle Donne (1160 m) - Lago Vivo - Sella di Valle Lunga (2100 m) - Quota 2174 - M. Petroso (2247 m) - Forca Resuni - Valle Jannanghera. Parco Nazionale d'Abruzzo.

Convegno alle ore 5,30 Bar Sgambati. Per l'autosole a Caianello, Venafro e poco prima di Barrea, deviazione a sinistra per lasciare le auto alla Sorgente. Per mulattiera si risale la Val Risione, si passa per il Lago Vivo e spostandosi sulla sinistra si giunge alla Sella. Percorrendo la cresta e le varie quote si giunge al M. Petroso. La discesa si effettua per la Valle Jannanghera in modo da chiudere l'anello. Ore di traversata circa 7.

Direttori: F. Luccio (tel. 365282), A. Autieri.

26 giugno: Serra Dolcedorme (2267 m) - M. Pollino (2248 m).

Partenza sabato, orario da stabilirsi. Per l'autostrada Napoli-Salerno si raggiunge Campo Tenese e si prosegue per il Piano di Ruggio ed i Rifugi della zona. Pernottamento. All'alba in macchina si prosegue per circa 4 Km. Si sale al Colle dell'Impiso e passando per la Valle del Frido, i Piani del Toscano e del Pollino in circa 3 ore si sale sulla Serra Dolcedorme e per la lunga dorsale in circa 1 ora si giunge al M. Pollino. Discesa per il Piano del Gaudolino. Traversata in ore 6,30.

Direttori: M. Morrica (tel. 377853), L. Adamo (tel. 396175).

N.B. — Chi desidera partecipare alle gite è pregato di prendere accordi il Venerdì (ore 19-20,30) in sede o telefonicamente con i direttori di gita fino al giorno precedente la partenza.

Per i mesi di Luglio ed Agosto le gite sociali si effettueranno prendendo preventivi accordi in sede.

ESCURSIONE IN DOLOMITI

Nel periodo compreso tra il 15 luglio ed il 15 agosto è programmato un giro turistico-escursionistico in Dolomiti.

Saranno percorsi i sentieri che collegano i più importanti gruppi dolomitici e che consentono il pernottamento nei vari rifugi.

La durata dell'intera escursione è prevista in circa 12/15 giorni. Dai vari rifugi possono essere, in qualsiasi momento, raggiunti i centri di fondovalle. La zona da scegliere verrà definita tenendo presente le eventuali specifiche richieste dei partecipanti.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in sede o direttamente al socio avv. Manlio Morrica (tel. 377853) che da vari anni è il promotore della conoscenza delle alte vie dolomitiche.

RELAZIONE SULL'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

Convocata per il 25.3.77 si è riunita presso la sede l'Assemblea Ordinaria della sezione.

Viene nominato l'avv. Manlio Morrica, segretaria la sig.ra Paola Girardi. Sono presenti 30 soci e l'Assemblea ha inizio alle ore 20.

Approvato il verbale della precedente Assemblea, riportato sul bollettino n° 2 del marzo 77, l'avv. Morrica dà la parola al Presidente Pasquale Palazzo per la relazione sull'attività del 1976. Il Presidente ricorda con rammarico la fine del socio Alfredo Cuomo, avvenuta in febbraio. Quindi prosegue segnalando che il numero dei soci è in continuo aumento, crescita non considerevole ma significativa, poichè l'ambiente naturale caratteristico della nostra zona non permette maggiore attività ed interesse per la montagna, così come avviene in altre regioni. Il 1976 si è chiuso con ben 408 soci, nominativi già trasmessi alla Sede Centrale del C.A.I.

Mette in rilievo come il numero dei soci abbia importanza sia per le maggiori entrate nella cassa della Sede, sia per la voce in capitolo presso Enti, Comuni, Regioni.

Il Presidente Palazzo prosegue invitando tutti i soci a presentare altri soci, ma con cautela, affinché siano soci fedeli, sinceri, e non meteore passeggere.

Il notiziario sezionale del 1976 ha raggiunto un numero di pagine mai verificatosi in passato, record positivo ma duro da mantenere poichè (e qui il Presidente richiama i soci tutti con fermezza) è difficile avere collaborazione, con articoli e relazioni delle gite, dai soci. Chiede inoltre che gli siano inviati per iscritto suggerimenti, proposte, critiche costruttive e valide promettendo che tutte saranno tenute nel debito conto in quanto lo aiuteranno nello sviluppo del suo compito. Palazzo continua ricordando tutte le gite di maggior spicco effettuate dai soci e si rammarica di non aver potuto partecipare per motivi di salute, a nessuna di esse ed in proposito segnala all'Assemblea l'opportunità di pensare sin d'ora alla sua sostituzione. Un Presidente deve poter mantenere rapporti sociali, partecipare a conferenze, dibattiti, escursioni, il che lui, con rammarico, non ha potuto e non può più fare. Sottolinea con soddisfazione che la sezione del C.A.I. Napoli è stata tra le prime a inviare contributi per il Friuli, e la prima assoluta per un contributo alla Sezione di Genova per la costruzione del rifugio, che sarà intitolato a Bartolomeo FIGARI.

Il Presidente evidenzia che tutta l'impostazione della nostra Sezione è motivo di stima presso la Sede Centrale e presso le altre Sezioni ma anche monito a far sempre meglio (come espresso più volte dallo stesso Presidente Generale del C.A.I. Spagnolli).

Rileva che gli Enti, soprattutto quelli di Napoli, ben difficilmente e raramente corrispondono contributi alla Sezione.

In riferimento al bilancio Palazzo prosegue dicendo che per la prima volta supera L. 3.000.000 e presenta un attivo di L. 700.000, che può essere utilizzato per molte iniziative, abbellimento della Sede, costruzioni e riattamento di un rifugio, antico sogno ed aspirazione della Sezione, acquisto di attrezzi per la montagna; invita tutti a formulare suggerimenti e proposte per la migliore utilizzazione di tale attivo.

Dopo aver elencato, spiegato ed illustrato tutte le spese del bilancio il Presidente chiude la relazione.

L'avv. Morrica invita quindi l'Assemblea ad esporre eventuali obiezioni prima della approvazione.

Interviene Laureti (che sostituisce Piciocchi) il quale prima esprime commosso la sua meraviglia nel vedere presente Palazzo, conoscendone il non buono stato di salute e poi invita l'Assemblea all'approvazione di tutta l'opera svolta dal Presidente ed in particolare della relazione. Con un lungo e caloroso applauso, espressione di affetto e di ringraziamento, l'Assemblea approva all'unanimità.

Quindi su invito dello stesso Palazzo prende la parola Laureti che la domanda a Delgado per l'illustrazione all'Assemblea dell'attività del Gruppo Speleologico.

Delgado ricorda esplorazioni di grotte, esercitazioni in palestra, e soprattutto di soccorso in grotta, svolte nel 1976.

Prosegue il Presidente sottolineando all'Assemblea che negli ultimi mesi il gruppo speleologico ha adottato una serie di iniziative, tutte valide, quali lezioni di Paleontologia e Soccorso, svolte da docenti a gruppi ristretti di soci ed invita tutti i soci a prendere esempio.

Dopo quest'ultimo significativo intervento di Palazzo, il Presidente dell'Assemblea, Manlio Morrica, la dichiara chiusa alle ore 20,55.

RELAZIONI DI GITE SOCIALI

Dal 20 febbraio al 3 aprile.

Questo secondo periodo di manifestazioni del 1977 è stato anch'esso coronato da successo. Infatti è cominciato con la gita al Torrione S. Marco con ben 28 partecipanti che, quasi tutti, dopo l'escursione effettuata con tempo meraviglioso, hanno potuto apprezzare la squisita ospitalità della famiglia Russo che ci ha accolti nella casa di campagna di Chiunzi offrendoci una saporitissima colazione. Il 27 febbraio, anche con tempo bello, siamo stati in 15 a Porta Canale. Il 6 marzo in 27 partecipanti al Ciglio di Cervinara. Il 13 era in programma la Via Alta del Vesuvio ma, date le avverse condizioni del tempo, abbiamo optato per il Faito ove avevamo sicurezza di ricovero, 11 partecipanti. Siamo così giunti al soggiorno a Scanno da sabato 19 a lunedì 21 marzo; 19 partecipanti alloggiati all'Hotel Miramonti ove abbiamo fruito di un ottimo trattamento. Abbiamo effettuato gite alle gole del Sagittario, ad Anversa, Sulmona, un'ascensione al Colle Rotonto (1615 m) e, sulla via del ritorno, una capatina in Val Camosciara. Tempo sempre bello e soddisfazione generale. 27 marzo altra gita con 31 partecipanti a Bocca della Selva e M. Mutria (1823 m). Infine, il 3 aprile, siamo saliti sul M. Tobenna in 21 persone. Riassumendo abbiamo effettuato un soggiorno a Scanno e 6 gite con un totale di 148 partecipanti.

E. PADUANO

Il 6 marzo L. Cerulli, F. Luccio, G. Jacono e M. Morrica, direttore di gita, hanno effettuato la salita al M. Morrone delle Rose (1940 m) per il Colle S. Pietro e la discesa per il ripido costone nord-est, con moltissima neve e tempo bello.

13 marzo: Scialpinistica al M. Tartaro (2191 m).

In ossequio al precetto « fiducia nella Provvidenza e riserva di moccoli » (edizione purgata), in cinque ignoriamo la pioggia di Venafro e il fango di Campetello e ci apprestiamo a un'ora di sci in spalla. Fede ricompensata: dopo dieci minuti la valle del Rio Torto ci offre neve sciabile e sprazzi di sole. La conca dei Biscurri viene presentata su un piatto d'argento all'ammirato « bèrghem » Maurizio senior. La cresta finale del Tartaro, in un ambiente irreale di luci filtranti fra nuvole di ogni foggia, ci dà sensazioni da « 4000 ». L'attenuarsi della visibilità e qualche frustata di nevischio ci inducono alla discesa, sempre una delle più belle del Parco. Per non smarrire Maurizio junior, papà Bruno se lo lega con un cordino: roba da Trofeo Mezzalama; ma il bello è che il pargolo improvvisa governando gli sci con una disinvoltura che lascia a bocca aperta i « grandi ». Nel bosco la neve pesante affatica qualcuno (chissà chi), ma l'euforia della giornata « rubata » resiste fino a Campetello, ormai asciutto e solatio. (F.d.F.).

27 marzo - M. Greco (2283 m).

Partiamo dal ponte della diga sul Sangro, presso Barrea, alle ore 8. Ci inoltriamo rapidamente nella Val Capriola e raggiungiamo in meno di due ore il M. Rotondo (1834 m). Proseguiamo verso nord, ai piedi del lungo costone che congiunge il M. Chiarano col M. Greco, incerti se costeggiarlo o salirlo direttamente e proseguire per cresta. Dopo oltre due ore ci rendiamo conto che è troppo lunga la via per aggirare il costone e decidiamo di tagliare e proseguire per cresta. Saliamo quindi il ripido costone e su neve soffice giungiamo in cresta ed in pochi minuti in vetta. Amplissimo panorama su tutti i monti del Parco, della Maiella e del Velino. Dopo breve sosta, per il vento freddo,

scendiamo per un ripido canalone che ci porta direttamente al punto di partenza. Partecipanti: A. Autieri, L. Cerulli, G. Jacono e F. Luccio.

F. LUCCIO

3 aprile: M. Meta (2242 m).

Tradizionale arrampicatella con velleità alpinistiche. Rinunziando agli sci, dal Piano Le Forme si parte in otto per la Valle Pagana. Carlo e Alma proseguono romanticamente per il Passo dei Monaci, e dalla vetta sghignazzano sugli altri che dai Biscurri ramponano — Paola svolazza in testa, Trudi segue con la consueta levità — su per il canalone (sul ghiacciatissimo tratto terminale il furbo che, *sit venia aetati*, ha obliato i ramponi in macchina, procede come un ran-giofellone, appeso alla piccozza). In cima, rituale suono del campanaccio pastorale del segnale trigonometrico, elioterapia al riparo dei massi verso sud, e infine sciuliarella per la via normale. L'allegria si spegne davanti alla croce che ricorda Carlo Matronola; il canalino dal quale venne giù non sembra tanto ripido: è incomprendibile come un esperto della Meta sia stato tradito dalla « Sua » montagna. Comunque, inutile recriminare. Nel bosco, gradualmente, torna la serenità e, giunti al Piano (*strip* di Ettore e Gildo al sole ormai caldo), non ci turba troppo il petulante gracidio di due motorini spinti da alcuni ragazzotti in una caricatura di motocross: tutti hanno il diritto di campare. (F. d. F.)

17 aprile: Traversata S. Michele di Basso (592 m) - Pizzo del Capello (1203 m) - Serrapiana - Pizzo S. Michele (1567 m) - Calvanico (580 m).

In sette ed un aspirante socio, alle ore 8,20, lasciamo la chiesa di S. Michele di Basso per iniziare la lunga e molto panoramica dorsale che, attraverso vari saliscendi ci porterà, in circa tre ore, alla meta prefissa (conviene prendere subito il filo di cresta per evitare rovi, arbusti ed un giro inutile). Tutt'intorno la vegetazione è verde e la fioritura dei narcisi è veramente rigogliosa. La neve è sugli ultimi tornanti sotto la vetta. La discesa l'abbiamo effettuata su Calvanico, rinfrescandoci, per la giornata assolata, alle varie fonti. Da Calvanico, attraverso i campi abbiamo raggiunto le auto; non è consigliabile questa variante e per la lunghezza, tre ore dalla vetta, e per i numerosi saliscendi. (L. A.)

NEOTETTONICA: COME SI FORMANO LE MONTAGNE

Non tutti gli autori sono concordi nel definire la neotettonica; secondo una definizione abbastanza accettata, quella parte della Geologia che studia i movimenti recenti prevalentemente a componente verticale che si sono verificati dopo l'ultima fase tettonica tangenziale: in pratica quindi tutti quei movimenti di surrezione che da qualche milione di anni (del Pliocene medio in poi) hanno determinato l'esistenza delle principali catene montuose.

La neotettonica però non si è esplicitata e non si esplica esclusivamente con la surrezione ma anche con lo sprofondamento di masse rocciose più o meno estese. L'entità di questi movimenti che si sono esplicitati sia innalzando sia ribassando porzioni della crosta terrestre, è molto variabile da zona a zona e può raggiungere le migliaia di metri. Questi imponenti movimenti sono la causa principale, diretta o indiretta, dell'attuale aspetto delle nostre regioni ed in particolare delle nostre montagne.

Essi non si sono esplicitati con continuità nel tempo ma hanno avuto dei movimenti critici detti « fasi »; lo studio della neotettonica tende a chiarire quale sia stata l'entità delle diverse fasi e quale sia la relazione tra deformazione del suolo e deformazioni profonde subcrostali. Per stabilire l'entità e l'età dei vari movimenti si utilizzano criteri di datazioni assolute essenzialmente basate sul

decadimento di minerali radioattivi, datazioni relative per mezzo dei fossili e, soprattutto, criteri geomorfologici. Attualmente poichè sembrano esistere dei nessi abbastanza stretti tra neotettonica e terremoti, lo studio di questa materia, un tempo campo riservato a pochi specialisti, è diventato abbastanza diffuso, tanto che, da parte del C.N.R. si è impostato un programma tendente a costruire una « carta neotettonica d'Italia ».

ITALO SGROSSO

AMPLIATO IL PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO

Dal giorno 3 marzo 1977 i confini del Parco Nazionale d'Abruzzo si sono allargati di diecimila ettari. Infatti è diventato operante il decreto del Presidente della Repubblica del 22-11-1976, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 41 del 14-2-1977, il quale disponeva appunto l'ampliamento del Parco stesso.

SOCI E VARIE

- * Nuovi soci ammessi: Maurizio Migliorini, socio ordinario, e Pierangelo Teranova e Antonio Guido-Esposito, soci aggregati.
- * Abbiamo ricevuto contributi volontari dai consoci prof. Ferruccio Ara, dott. Domenico Sapio e Colonn. Americo Testaverde.
- * Ad iniziativa di un gruppo di appassionati della montagna, a Caserta, è in corso l'organizzazione di una sezione del C.A.I. od eventualmente una sotto-sezione, aggregata al nostro sodalizio. La sezione di Napoli è sin d'ora ben lieta di questa iniziativa che allarga gli adepti alla montagna e li invita a partecipare alle gite in programma.
- * Alcuni soci del C.A.I. hanno partecipato, quali iscritti alla nostra Sezione, al I° giro podistico di Napoli, marcia non competitiva di oltre 10 chilometri, dallo Stadio Collana allo Stadio S. Paolo.
Il gesto è stato molto apprezzato, e ci auguriamo che nelle prossime edizioni ci sia una maggiore partecipazione di giovanissimi e di anziani.

BIBLIOTECA

Volumi ricevuti in dono:

- T.C.I. Guida d'Italia - Trentino, Alto Adige, edizione 1976. (dall'avv. Francesco Ferrazzani).
- T.C.I. Guida d'Europa - Svizzera, ediz. 1961.
Parigi e dintorni, ediz. 1962.
Austria, ediz. 1964. (dal dott. Renato de Miranda).
- C.A.I. Rivista mensile, Annata 1930, rilegata in mezza pergamena (dall'ing. Pasquale Palazzo).
- Cassa per il Mezzogiorno - Soprintendenza ai monumenti della Campania.
Studio per il piano territoriale paesistico della Penisola Sorrentina, versante settentrionale, 1975.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

Sezione di Aosta - Montagnes valdôtaines, periodico. N° 9 (Dicembre 1976).

Sezione di Roma - L'Appennino - fascicolo Novembre-Dicembre 1976.

Sezione di Varese - Notiziario sezionale, n° 3/1977 (marzo); n° 4/1977 (marzo 2°);
n° 5/1977 (aprile).

Avventure nel mondo - N° 1 (gennaio, febbraio, marzo 1977).

Sezione di Ivrea - Alpinismo Canavesano, Anno 6°, n° 2 (marzo-aprile 1977).

Sezione di Torino - Monti e Valli, trimestrale, Anno XXXII, n° 1 (genn./marzo 1977).

Sezione di Ancona - Rivista mensile - Anno III - N° 11 (Novembre 1976) e Rivista
bimestrale - n° 1 (Gennaio-Febbraio 1977) in edizione completamente rin-
novata.

Sezione di Rivarolo Canavese - Notiziario - Anno XV n° 162-163-164 (ottobre-di-
cembre 1976).

CLUB ALPINO ITALIANO

MASCHIO ANGIOINO - NAPOLI



Sig.

.....
